

CI SI TACQUE.

Solidarietà alla segretaria nazionale Susanna Camusso contestata a Bologna

CGIL PARMA

“La segreteria della CGIL di Parma stigmatizza il comportamento di quei manifestanti che hanno contestato l'intervento di Susanna Camusso, segretaria generale nazionale della CGIL, al comizio conclusivo, a Bologna, dello sciopero generale della FIOM. La segreteria della CGIL esprime solidarietà e piena fiducia politica alla segretaria generale Camusso. Inoltre, dato che a Bologna abbiamo potuto vedere chi erano coloro che fischiavano, non si può tacere - e spiace che i media non lo abbiano riportato - il fatto che i contestatori appartenevano praticamente tutti a gruppetti estremisti, centri sociali, stu-

menti referenti dell'Autonomia che nulla hanno a che vedere con il mondo del lavoro e nulla hanno a che fare con la CGIL. L'assurdo è che questi gruppetti, il cui peso tra le persone normali è inversamente proporzionale alla foga che mettono nel fischiare, da oltre 30 anni osteggiano e non riconoscono la CGIL salvo il fatto di chiedere continuamente alla CGIL di fare questo e fare quello. Noi faremo quello che ci chiedono i lavoratori che da anni si sacrificano sostenendo politicamente ed economicamente, attraverso l'iscrizione, la CGIL, che sono quelli che poi gli scioperi devono farli davvero, e faremo quello che autonomamente decideremo, nell'interesse di tutto il mondo del lavoro e dell'Italia, nei nostri organismi dirigenti a partire dal Direttivo nazionale. Non ci faremo imporre la linea da minoranze urlanti che puntano solo a dividere il principale sindacato italiano e, se sciopero generale sarà, non sarà un'unica categoria a deciderlo. Oggi tutto l'impegno della Camera del Lavoro di Parma è rivolto, con una campagna di assemblee che partirà nei prossimi giorni, a sostenere la proposta della CGIL nazionale sulla democrazia e sulla rappresentanza dopo le vicende FIAT; è orientato a sostenere i lavoratori della troppe aziende in crisi; è indirizzato nei confronti del governo nel rivendicare politiche di sviluppo e sostegno ai redditi da lavoro attraverso una vera riforma fiscale che colpisca i grandi patrimoni e le rendite finanziarie”.